

2020			19 luglio – domenica XVI del Tempo Ordinario <i>Tu sei buono, Signore, e perdoni</i>
DOMENICA	19	7:30 9:15 10:30 19:00	+Defunti di Via Alessi e adiacenze +Morellato Angelo e Agnese +Todesco Emma +Def. Classe 1940 <i>11:30 BATTESIMO di AMELIA</i> <i>f. Alessandro Bonaventura e Manuela Savio</i> <i>S. Messa vespertina della domenica</i>
LUNEDÌ	20	8:00	+Bonamigo Bruno (ann.) e Fantin Giovanna
MARTEDÌ	21	8:00	+Bizzotto Francesco
MERCOLEDÌ	22	8:00	+Scotton Antonio +Fra Eliodoro Zonta (ann.) +Zonta Giuseppe (ann.) +Todesco Emma +Zarpellon Domenico e Fam.
GIOVEDÌ	23	8:00	+Farronato Gina Maria (30° g.) +Marin Pietro e Maria Grazia
VENERDÌ	24	8:00	+Defunti dimenticati
SABATO	25	19:00	+Baggio Giuseppe +Guadagnin Maria e Suor Giulia +Reginato Angela +Marin Guido +Fietta Antonio (ann.) e Menon Gianna +Nichele Luigi +Stragliotto Gina (ann.) e Ilario +Nichele Massimo (ann.) +Conte Camillo e Fam. +Zarpellon Pietro
DOMENICA XVII DEL TEMPO ORDINARIO	26	7:30 9:15 - 10:30	+Nichele Angelo e Comunello Giuseppina +Def. Via Alessi e adiacenze +Farronato Elsa +Bizzotto Giacomina +Zarpellon Domenico e Fam. <i>11:30 BATTESIMO di</i> <i>EDOARDO MARIA f. Cristian Sgarbossa e Erika Massi</i> <i>LORENZO f. Alberto Padoan e Shamanta Alighieri</i> 19:00 +Bellon Secondo, Stella, Fortunato +Bizzotto Luigi (ann.) e Roberto +Torresan Lina +Martini Giuseppina (ann.), +Moro Piero (ann.) e Guido +Def. Fam. Moro



Domen.	19		Domenica XVI del Tempo Ordinario
			<i>Durante questa settimana, Don Galdino è in ferie</i> <i>La S. Messa alle 8 del mattino viene celebrata da Don Flavio</i> <i>In ufficio parrocc. ci sarà – possibilmente – il Sig. Roberto Arsie</i>
Domen.	26		Domenica XVII del Tempo Ordinario

Scrivi il vescovo Claudio:

**Ai Parroci
e ai Consigli Past. Parrocchiali**

Carissimi, vi presento la proposta di un riconoscimento ecclesiale per quei Cristiani che hanno svolto un servizio alla Chiesa, alla vostra Parrocchia in particolare, con dedizione e gratuità, con stabilità e abnegazione.

*Mi piacerebbe che non solo la Parrocchia ma anche il Vescovo e tutta la Diocesi potessero **dire un grazie sincero a loro e a Dio**. A Dio per aver chiamato alcuni tra noi a rendere possibile la vita e la missione della Chiesa con la dignità e la forza conferite dal Battesimo.*

*C'è anche un aspetto di **esemplarità** che vorrei sottolineare, senza evidenziarlo troppo, per evitare di smuovere le nostre fragilità umane. Non vuole essere tanto un tributo di onore, ma **indicare a tutti una testimonianza cristiana**, quasi per riconoscere che le chiamate del Signore sono multiformi, e che ciascuno può trovare la sua vocazione e la sua strada per servire e annunciare il Vangelo.*

*Intendo firmare il decreto in occasione della Festa di Santa Giustina (5 ottobre), e in occasione della Festa di San Prosdocimo (7 novembre) rendere pubblici i primi nominativi, iscrivendoli nel **Libro delle Persone Esemplari**.*

Un cordiale saluto.

Claudio, vescovo

Padova, 8 luglio 2020

Per Cassola: eventuali segnalazioni di nomi (chiunque può farlo!) vanno presentate entro il 15 agosto al Parroco, che (dopo il parere favorevole del CPP) le inoltrerà al Vescovo entro il 1° settembre. Negli anni seguenti, le segnalazioni saranno trasmesse al Vescovo entro la Festa di S. Gregorio Barbarigo, il 18 giugno.

DECRETO per la COSTITUZIONE del **COETUS FIDELIUM**
PROMULGATO da S.E.R. **CLAUDIO** VESCOVO di PADOVA

I Membri del COETUS portano – sull’abito civile – una **medaglia** (similoro) con l’effigie di *San Prosdocimo, vescovo di Padova* e di *Santa Giustina, vergine e martire patavina*, con l’aggiunta dell’iscrizione “*COETUS FIDELIUM PROSDOCIMO PROTOEPISCOPO AC JUSTINAE VIRGINI ET PROTOMARTYRI DICATUS*” (*recto*) e del motto episcopale “*CONFIDE: SURGE, VOCAT TE*” – *ANNO DOMINI MMXX* (*verso*), riferito al Vescovo Claudio che storicamente ha istituito il *Coetus*. La medaglia è portata con un nastro di color azzurro, su cui è stampigliato lo stemma del Vescovo di Padova in servizio.

Il segno ecclesiale, e la relativa medaglia, viene conferito dal Vescovo di Padova, possibilmente al termine della Celebrazione eucaristica della **solennità di San Prosdocimo, il giorno 7 novembre di ogni anno**. Alla Santa Messa del 7 novembre di ogni anno sono presenti – unitamente ai nuovi Membri del *Coetus* – anche coloro che ne fanno già parte.

Ogni Membro del *Coetus* riceve il mandato di rendersi presente in Cattedrale, per espletare i servizi che potranno essere richiesti, nella solennità del *Santissimo Corpo e Sangue di Cristo (Corpus Domini)* e – se gli è possibile – alle Celebrazioni più solenni presiedute dal Vescovo nel corso dell'anno liturgico.

L'aggregazione al *Coetus* non prevede alcun compenso né rimborso spese.

[illegible]

LIBERTA' di COSCIENZA e CAMMINO di FEDE

di **don Antonio Rizzolo** in **Famiglia Cristiana** n. 28 del 12/07/2020

Papa Francesco, nell'udienza generale del 17 giugno, ha parlato di **libertà di coscienza** facendo riferimento ad un evento storico che merita di essere ricordato: *"Ricorre oggi la Giornata della Coscienza, ispirata alla testimonianza del diplomatico portoghese Aristides de Sousa Mendes, il quale, ottant'anni or sono, decise di seguire la voce della coscienza e salvò la vita a migliaia di ebrei e altri perseguitati. Possa sempre e dovunque essere rispettata la libertà di coscienza; e possa ogni cristiano dare esempio di coerenza con una coscienza retta e illuminata dalla Parola di Dio"*.

Nel 1940 Aristide de Sousa Mendes è nominato console di Bordeaux in Francia. La città è piena di profughi, soprattutto ebrei in fuga dai nazisti.

Il Governo portoghese, guidato da Salazar, ordina di negare il visto agli stranieri *"di nazionalità indefinita, contestata o disputata"* e agli ebrei. Aristides, tuttavia, spinto dalla propria coscienza, il 16 giugno 1940 decide di dare un visto a tutti i rifugiati che ne facciano richiesta *"senza riguardo a nazionalità, razza o religione"*, permettendo a tantissimi ebrei di entrare in un Paese neutrale come il Portogallo.

Da Lisbona arrivano i richiami e Aristides risponde: ***"Se devo disobbedire, preferisco che sia agli ordini degli uomini piuttosto che agli ordini di Dio"***. L'8 luglio 1940, tornato in Portogallo, viene rimosso dal suo incarico e il suo stipendio dimezzato. Sopravvive con la sua famiglia grazie alla solidarietà della comunità ebraica di Lisbona. Muore in povertà il 3 aprile 1954. Nel 1966 è stato riconosciuto come ***"Giusto tra le nazioni"***.

Il tema della libertà di coscienza vale anche per la fede? Penso proprio di sì. **Non ci possiamo accontentare di una fede infantile, fatta di gesti ripetitivi, che non incidono nella vita quotidiana.** Ci sono persone che pregano e vanno in chiesa, e nei rapporti con gli altri sono ben lontani dal praticare il Vangelo. Le stesse verità di fede e morale devono essere assimilate e fatte proprie, e non ritenute valide solo perché ci sono state insegnate o perché *"si è sempre fatto così"*.

C'è però un particolare, ben evidenziato dalle parole del Papa, da non trascurare. Egli parla di **"coscienza retta e illuminata dalla Parola di Dio"**. Il primato della coscienza non è una caduta nel soggettivismo o nel relativismo, non si tratta di seguire un vago "sentire" o un "istinto" individuale, ma di mettersi in ascolto della voce di Dio. Lo spiega bene il Vaticano II nella *Gaudium et Spes*: *"Nell'intimo della coscienza l'uomo scopre una legge che non è lui a darsi, ma alla quale deve obbedire. Questa voce, che lo chiama sempre ad amare, a fare il bene e a fuggire il male, al momento opportuno risuona nell'intimità del cuore: fa' questo, evita quest'altro... La coscienza è il nucleo più segreto e il sacrario dell'uomo, dove egli è solo con Dio, la cui voce risuona nell'intimità"*.

In breve, il Catechismo insegna che *"la coscienza deve essere educata e il giudizio morale illuminato. Una coscienza ben formata è retta e veritiera. Essa formula i suoi giudizi seguendo la ragione, in conformità al vero bene voluto dalla sapienza del Creatore. L'educazione della coscienza è indispensabile per gli esseri umani, esposti a influenze negative, e tentati dal peccato a preferire il proprio giudizio e a rifiutare gli insegnamenti certi. L'educazione della coscienza è un compito di tutta la vita"* (n.1783-1784).